

ARCHITETTURE BIOMIMETICHE

*Le soluzioni messe a punto dalla natura
diventano strategie progettuali*

OMA
FONDACO DEI TEDESCHI
Matteo Thun
MARRIOTT VENICE RESORT
Elements
OUTDOOR

IL PONTE DELL'ARCHITETTURA

Il progetto di riuso del Ponte Nuovo di Ragusa si configura come un esempio di intervento di riqualificazione urbana a basso costo

Da qualche anno l'Ordine degli Architetti di Ragusa e Fondazione Arch organizzano *Architettura Oggi!*, una manifestazione per la promozione della cultura architettonica. L'edizione 2016 si è svolta lungo il Ponte Nuovo di Ragusa con un eccellente allestimento espositivo.

Sorto negli anni Trenta per collegare la parte storica alle nuove zone di espansione della città, il Ponte Nuovo di fatto si era trasformato in un parcheggio. Il progetto e la realizzazione dell'allestimento, che ha riguardato le due spalle del ponte, si configura come un vero e proprio intervento di riqualificazione urbana, a riprova del fatto che spesso un'idea convincente può dare vita ad azioni di qualità, leggere e di basso costo: del resto era questo il tema della tavola rotonda conclusiva con gli interventi di Gaetano Manganello, presidente della Fondazione



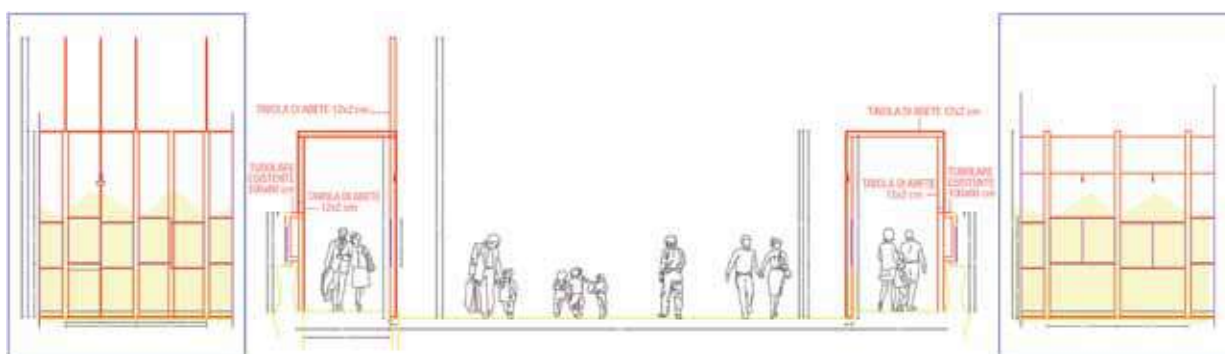
L'allestimento delle mostre fotografiche di *Architettura Oggi!* 2016, sulle due spalle del ponte.

Arch, Giuseppe Cucuzzella, presidente dell'Ordine degli Architetti di Ragusa, Giovanni Lazzari, presidente della Consulta regionale degli Ordini degli Architetti di Sicilia, Luigi Prestinenzza Puglisi, e di Rino La Mendola, Lilia Cannarella e Alessandra Ferrari, del Cnappc.

Tre le mostre di *Architettura Oggi!* 2016: 70 progetti di 52 architetti Iblei;

100 tavole su *Terremoto Italia e Forms in Architecture*: 30 tavole di opere di Renzo Piano e Massimiliano Fuksas negli scatti fotografici di Moreno Maggi.

Nel corso dell'evento si sono svolti anche incontri con grandi protagonisti dell'architettura italiana, da Stefano Boeri a Vincenzo Latina e Maria Giuseppina Grasso Cannizzo.



RI.U.S.IAMO DI NUOVO IL PONTE

Località Ragusa

A cura di Fondazione Arch Ragusa

Team di progettazione

Gaetano Manganello, Laura Baragiola, Anna Fidelio, Vittorio Battaglia, Pinella Guastella, Daniele Marotta

La fotografia della città e del territorio

L'allestimento di Fondazione Arch ha trasformato il Ponte Nuovo in un nuovo luogo culturale di Ragusa, occupato subito dopo la conclusione di *Architettura Oggi!* da un progetto di ricerca fotografica del Circuito Off/Rff curato da Santo Eduardo Di Miceli e realizzato dall'associazione culturale *Photo Graphia*. Nel nuovo

spazio a cielo aperto dieci fotografi hanno esposto i loro lavori di indagine sul territorio alla ricerca dell'umanità che lo abita, per cogliere i limiti e le potenzialità della città contemporanea. Itinerante, a settembre la mostra toccherà Noto (ex-convento Ragusa) e, fino al 18 ottobre, Favara Farm Cultural Park.

I progetti esposti

- *Istanbul modern*, di Giada Alù, che si interroga su una città affascinante ma pericolosamente in bilico tra passato e futuro;
- *Bagheria il Monaco* di Sandro Bertola che prende in esame l'anarchia istituzionale della periferia del paese siciliano;
- *Sulle strade di Cuba* di Emanuele Canino che indaga sui cambiamenti in corso nell'ultima nazione del socialismo reale;
- *Paesaggio in Corso*, di Domenico Cipollina, sui lavori di raddoppio della SS 640 che collega Agrigento a Caltanissetta;
- *Cemento Armato* di Riccardo Colelli, uno spaccato della vita quotidiana nel quartiere di Librino a Catania
- *Civiltà alla Deriva* di Santo Eduardo Di Miceli, sulla solitudine dell'uomo negli spazi della città
- *La Città Contemporanea* di Francesco Lantino, un viaggio immaginario e insieme reale nel complesso mondo urbano mitteleuropeo;
- *La Rivelazione del Paesaggio* di Benedetto Tarantino tesa al disvelamento della natura del paesaggio antropico
- *Brasile, il Paesaggio ritrovato* di Elio Torrisi sul forte contrasto tra paesaggio, natura e architettura prodotto da uno sviluppo edilizio incontrollato;
- e infine *Il Paesaggio dimenticato*, lo sguardo fotografico di Peppe Trotta su una rete infrastrutturale costruita tra il 1930 e il 1950 in Sicilia e oggi in disuso.

